

TRIBUNA COSTITUENTE

sviluppo di iniziative contro i rischi di guerra nel Golfo. A questo proposito invita i propri militanti ed i cittadini tutti a partecipare alla marcia Perugia-Assisi, "Per la pace, contro la guerra nel Golfo, in cammino per un mondo nuovo", che si terrà il 7 ottobre 1990. Il Comitato Federale denuncia i gravi rischi presenti nella fase politica presente, in cui la democrazia del nostro paese è attaccata fin nei suoi elementi fondanti. In questo ambito è da respingere con nettezza e decisione l'attacco alla Resistenza, alla storia di liberazione italiana e con la stessa fermezza bisogna lottare contro la violenza mafiosa e camorrista, volta a sgretolare la struttura stessa dello Stato democratico.

Secondo ordine del giorno.

Il Comitato Federale preso atto del dibattito in corso da molti mesi nel nostro partito e delle difficoltà di iniziativa politica e sociale che stiamo attraversando, alla luce dello scontro in atto nel paese e nel mondo, e in vista delle cruciali scadenze che ci at-

tendono, ritiene che sia giunto il momento di impegnare il partito, in tutte le sue istanze, a partire dalle sezioni, e quanti sono interessati alla definizione urgente di un programma fondamentale "che versi in forma nuova la grande originalità dell'esperienza storica dei comunisti italiani". Il Comitato Federale, consapevole dell'esigenza di una radicale trasformazione del nostro modo di essere e della necessità di valorizzare ogni esperienza in una prospettiva unitaria, anche alla luce delle realistiche convergenze possibili sull'esperimento della fase costituente di cui oggi necessita un obiettivo bilancio, assume come base di discussione aperta ad altri contributi l'elaborazione programmatica introdotta dal compagno Bassolino e contemporaneamente considera indispensabile l'approfondimento e la ricerca sulla forma partito. Per queste ragioni il Comitato Federale chiama il partito ad un confronto non arroccato su posizioni di "ieri", che tolga spazio ad ogni scissione e dia apertura a tutte quelle forze che vogliono battersi nel nostro paese per una reale alternativa.



AMIATA

I forestali tornano a lavoro sino alla fine dell'anno

UNA TREGUA DI TRE MESI

Ma i problemi restano tutti in piedi.

di Giovanna Longo

I lavoratori forestali dell'Amiata possono tirare un sospiro di sollievo. Ma solo fino alla fine dell'anno. Dei circa 3 miliardi stanziati dalla Regione per i forestali toscani, un miliardo e 250 milioni finiranno sull'Amiata, permettendo ai lavoratori amiatini di tornare al lavoro. E' stata superata l'emergenza, ma i prossimi tre mesi dovranno essere ben utilizzati dagli amministratori e dai politici per sciogliere i nodi che la riduzione dei finanziamenti regionali ha fatto venire al pettine. Resta la necessità di riqualificare i forestali

dell'Amiata, nel quadro di una politica del territorio che vada al di là della forestazione pura e semplice, e si allarghi ad interventi sulle altre risorse naturali che caratterizzano la zona. Resta l'urgenza di favorire la mobilità dei lavoratori sul territorio regionale, fino ad oggi attuata solo dal movimento cooperativo, in modo da "correggere" l'anomalia rappresentata, nel quadro regionale, dall'alta concentrazione di forestali sull'Amiata (950 - 250 dipendenti dalla Comunità Montana e 700 del movimento cooperativo) rispetto alla media

toscana (2600 operai in totale). La situazione è complessa, anche perché riapre ferite di vecchia data, ripropone quesiti che sull'Amiata pesano da tempo e che hanno origini lontane. La crisi economica ed occupazionale, a partire dalla chiusura delle miniere, è avanzata in una poco invidiabile escalation, passando per il "Progetto Amiata", la chiusura del Caseificio di Seggiano, la crisi del turismo invernale derivata dalla mancanza di neve degli ultimi anni. La crisi istituzionale vede, da un lato, il drastico ridimensionamento di servizi importanti (Uffici di Collocamento, Prefettura, sistema scolastico) e dall'altro, proprio in questi ultimi tempi, l'affacciarsi di un nuovo problema, quello relativo alla possibile divisione della Comunità Montana, sulla base della legge 8 giugno 1990, n.142, sull'Ordinamento delle autonomie locali. E qui le posizioni sono ben lontane dall'essere uniformi e superano anche gli schieramenti di partito, come ha dimostrato il convegno svoltosi recentemente a S. Fiora.

(In proposito, a chi sostiene che la legge "è lapalissiana" e indica senza ombra di dubbio la strada della divisione, vorremmo chiedere se è andato oltre la lettura del primo comma del capo IX della legge n.142, se è arrivato al comma 3, in cui si legge che "La legge regionale (...) può prevedere l'inclusione di quei comuni confinanti (...) che siano parte integrante del sistema geografico e socio-economico della comunità".) Non si tratta, dunque, "solo" di trovare una soluzione per centinaia di lavoratori e per le loro famiglie (il che, peraltro, non sarebbe certo poco...!), ma piuttosto di affrontare "la questione Amiata" nella sua interezza e nelle sue numerose sfaccettature. "Ripensare l'Amiata", verrebbe da dire, se non avessimo paura di cadere nelle frasi fatte e nella retorica; e non è una questione da poco.

BREVI

Il 6 e 7 ottobre al Foro Boario di Grosseto

CAVALLI IN MOSTRA

Il 6 e 7 ottobre prossimo il Foro Boario di Grosseto ospiterà la 10a Mostra mercato del cavallo Maremmano, la 10a Mostra Nazionale dei riproduttori iscritti al libro genealogico della specie equina di razza Maremmana e la 4a asta di cavalli italiani. La manifestazione, organizzata dalla C.C.I.A.A., dal Comune di Grosseto e dalla Provincia, dall'Associazione Provinciale Allevatori e dall'Associazione Nazionale Allevatori cavallo di razza Maremmana, si aprirà la mattina di sabato 6 ottobre, quando le giurie daranno inizio al loro lavoro di valutazione dei soggetti iscritti; nel pomeriggio, dalle 15 in poi, avranno luogo le prove di abilità e addestramento dei cavalli da servizio. La mattina di domenica 7 ottobre si svolgerà l'asta dei cavalli italiani e al termine si potrà seguire la premiazione, con relativa sfilata, dei cavalli premiati. Un appuntamento senz'altro interessante, non solo per gli allevatori, ma anche per gli appassionati del cavallo (categoria in rapida crescita), che potranno ammirare alcuni esemplari di rilievo ed imparare quali caratteristiche, fisiche o attitudinali, fanno di un cavallo un campione da premiare.

